


**REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**

DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

**AUTOVIE VENETE**

S.p.A. Autovie Venete

Sede Legale: Via Vittorio Locchi n. 19, 34143 Trieste

 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di  
 Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A.

**COLLEGAMENTO TRA LA S.S. 13 PONTEBBANA E LA A23  
 TANGENZIALE SUD DI UDINE (II LOTTO)**
**AGGIORNAMENTO PROGETTO DEFINITIVO**

 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE  
 Elaborati integrativi  
 Coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale

TEMATICA

**S**

N. ALLEGATO e SUB.ALL.

**08.15.0.0**

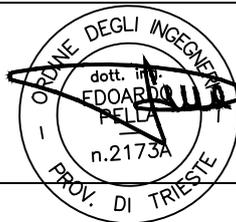
REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
3					
2					
1					
0	10.06.2024	Richiesta integrazioni M.A.S.E. Prot. U0001089 del 29.01.2024	EL	EL	EP

COORDINAMENTO E PROGETTAZIONE GENERALE:

S.p.A. AUTOVIE VENETE :

dott. ing. Edoardo PELLA

dott. ing. Stefano DI SANTOLO


 IL CAPO COMMESSA:  
 dott. ing. Edoardo PELLA

PROGETTAZIONE SPECIALISTICA:

Tematica : S.I.A.


 MATE Soc. Coop.va  
 dott. ing. Elettra. LOWENTHAL



 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
 IL RUP:  
 dott.ssa Magda ULIANA

 NOME FILE:  
 1207S0815000.pdf

 DATA PROGETTO:  
**30.08.2012**
**312TN**

CODICE MASTRO

**12**

ANNO

**07**

N.PROGETTO

**0**

REVISIONE

## Indice

1	PREMESSA.....	3
2	AGGIORNAMENTO ELABORATI .....	3
3	VERIFICA DI COERENZA E VALUTAZIONI SUGLI OBIETTIVI DI TUTELA E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO.....	4
3.1	Coerenza con obiettivi statutari del PPR e con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati.....	6
3.2	Coerenza con gli obiettivi di qualità della Scheda d’Ambito AP8 Alta Pianura Friulana e Isontina	13

## 1 PREMESSA

Il presente elaborato ottempera alla seguente richiesta di integrazione:

Nota prot. 66357 del 26/05/2022 del Ministero della Cultura – Direzione generale Archeologica Belle Arti e Paesaggio

### Punto 1

*Si chiede di aggiornare gli elaborati trasmessi pertinenti alla valutazione degli impatti sulle componenti ambientali alla luce di quanto stabilito dal PPR approvato nel 2018. Si chiede inoltre di voler implementare la relazione paesaggistica attraverso la verifica di coerenza e le valutazioni sugli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio, argomentati ed esplicitamente dimostrati.*

### Punto 4

*Rappresentare anche con una scheda di sintesi il rispetto delle opere alle specifiche norme di attuazione del Piano Paesaggistico gravanti sull'area di intervento, evidenziando se sia necessario richiedere la deroga alle stesse norme e le necessarie giustificazioni*

## 2 AGGIORNAMENTO ELABORATI

Si è previsto, anche al fine di verificare la coerenza del progetto richiesta, la stesura dell'elaborato S0801010 Planimetria delle alternative e dei vincoli paesaggistico ambientali dove è stata effettuata la sovrapposizione del progetto con le aree naturali tutelate, i beni paesaggistici, i beni culturali, altri elementi rilevanti segnalati dal PPR (ulteriori contesti) e altri vincoli, ovvero elementi (shp file) presenti nel Piano Paesaggistico Regionale.

In riferimento allo *sviluppo della rete ecologica locale ai sensi del Piano paesaggistico regionale prendendo a riferimento quanto indicato nell'Allegato 71 della DGR 771/2018*, come indicato nella relazione esplicativa delle integrazioni elab. S0800, si evidenzia che in base all'art. 43 c. 6 delle NT del PPR:

*La rete ecologica locale (REL) è individuata dagli strumenti di pianificazione urbanistica generale con le metodologie di cui al "Vademecum Rete Ecologica Locale", in coerenza con gli indirizzi e direttive indicati nelle schede di ambito di paesaggio, nonché le strategie di progetto di cui al comma 5, ed esprime le scelte dell'ente territoriale.*

Pertanto lo sviluppo della rete ecologica locale è di competenza dello strumento urbanistico generale ovvero nella variante urbanistica di adeguamento al PPR.

### 3 VERIFICA DI COERENZA E VALUTAZIONI SUGLI OBIETTIVI DI TUTELA E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO

La verifica di coerenza è analizzata nei successivi paragrafi considerando:

- a. **Coerenza con gli obiettivi statutari e con i relativi obiettivi di qualità, con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati;**
  - a.1) Coerenza con obiettivi statutari del PPR.
    - Obiettivi della Parte Statutaria PPR (art. 8 comma 2 norme PPR).
  - a.2) Coerenza con gli obiettivi di qualità della Scheda d'Ambito AP8 "Alta Pianura Friulana e Isontina".
    - Obiettivi di qualità per la rete ecologica.
    - Obiettivi di qualità per la rete dei beni culturali.
    - Obiettivi di qualità per la rete della mobilità lenta.
  - a.3) Coerenza con gli indirizzi e con le direttive relative ai beni paesaggistici interessati.
    - Indirizzi e direttive di cui all'articolo interessato delle Norme del PPR.
- b. **Recepimento delle prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici** di cui all'articolo 134 del D.Lgs 42/2004.
- c. **Recepimento delle misure di salvaguardia e utilizzazione relative agli ulteriori contesti** di cui all'articolo 143, comma 1, lettera e), del D.Lgs 42/2004.

Il PPR si articola in una parte Statutaria ed in una parte Strategica alle quali fanno riferimento i rispettivi obiettivi generali, elencati all'articolo 8 delle NTA del Piano medesimo.

La **parte Statutaria** reca i contenuti del D.Lgs 42/2004, tratta gli Ambiti di Paesaggio (di cui all'art. 135 del Codice) e i beni paesaggistici (di cui all'art. 134 del Codice).

Gli "obiettivi generali" sono meglio specificati sia negli "obiettivi di qualità" definiti per gli **Ambiti di Paesaggio** (art. 135 del Codice), sia negli indirizzi e direttive previste per i singoli **Beni paesaggistici di legge** (art. 142 del Codice) sia per i **Beni dichiarati di notevole interesse pubblico** (art. 136 del Codice).

Gli obiettivi di qualità paesaggistica (ai sensi dell'art. 143, comma 1, lettera i) del Codice) sono declinati nelle *Schede degli Ambiti di paesaggio (ambito n. 8)*, nell'*Abaco dei morfotipi* (insediamenti rurali di pianura) e nell'*Abaco delle aree compromesse e degradate*.

Il PPR riconosce e individua, inoltre, gli "**ulteriori contesti**" (UC) (art. 37 delle NTA) come beni che presentano delle caratteristiche paesaggistiche di pregio, ulteriori ai "beni paesaggistici" declinati dal Codice, anche facenti parte dei "nodi" delle reti dei beni culturali e della rete ecologica nonché espressivi della valenza identitaria del territorio in cui ricadono. Al medesimo articolo 37 delle NTA si precisa come gli ulteriori contesti siano sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione e si applicano in aggiunta alle norme di beni paesaggistici eventualmente presenti; va inoltre precisato che l'articolo 5 delle NTA precisa come "*La realizzazione degli interventi nelle aree riconosciute come ulteriori contesti diversi rispetto a quelli indicati nel comma 4 [ossia ricadenti all'interno dei beni paesaggistici] non richiede il previo rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, e la conformità degli interventi medesimi alle previsioni del PPR è accertata nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio.*"

La **parte Strategica** reca, invece, contenuti ulteriori a quelli previsti dal Codice volti a orientare le trasformazioni del paesaggio sulla base dei valori culturali ed ecologici e a integrare il paesaggio nelle altre politiche. In particolare, la parte strategica elabora il progetto delle tre "reti" (ecologica, dei beni culturali e della mobilità lenta), tratta "paesaggi strutturali" anche come strumento di integrazione del paesaggio nelle altre politiche e individua le linee-guida (da svilupparsi) a fine di orientare dette trasformazioni.

Si segnala infine che:

- **per gli interventi su beni paesaggistici** si applicano le disposizioni di cui alle **Norme di Attuazione**, Titolo II – **Parte statutaria** del PPR, Capi II (Beni paesaggistici di cui all'articolo 136 del Codice) e III (Beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'articolo 142 del Codice);
- **nelle parti di territorio non interessate dai beni paesaggistici**, gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione recepiscono le **direttive** indicate nelle specifiche **schede d'ambito** (si fa riferimento all'ambito di paesaggio AP8 Alta Pianura Friulana e Isontina).

La verifica di coerenza di seguito esposta è stata sviluppata secondo uno schema tabellare che esprima un giudizio di coerenza argomentato secondo la seguente casistica:

- **non pertinente:** indica che il progetto non riguarda il tema richiamato dal PPR e pertanto non è applicabile;
- **coerente:** il progetto non evidenzia aspetti che sono in contrasto o non coerenti con l'indirizzo;
- **non coerente:** la variante evidenzia aspetti in contrasto o non coerenti con l'indirizzo.



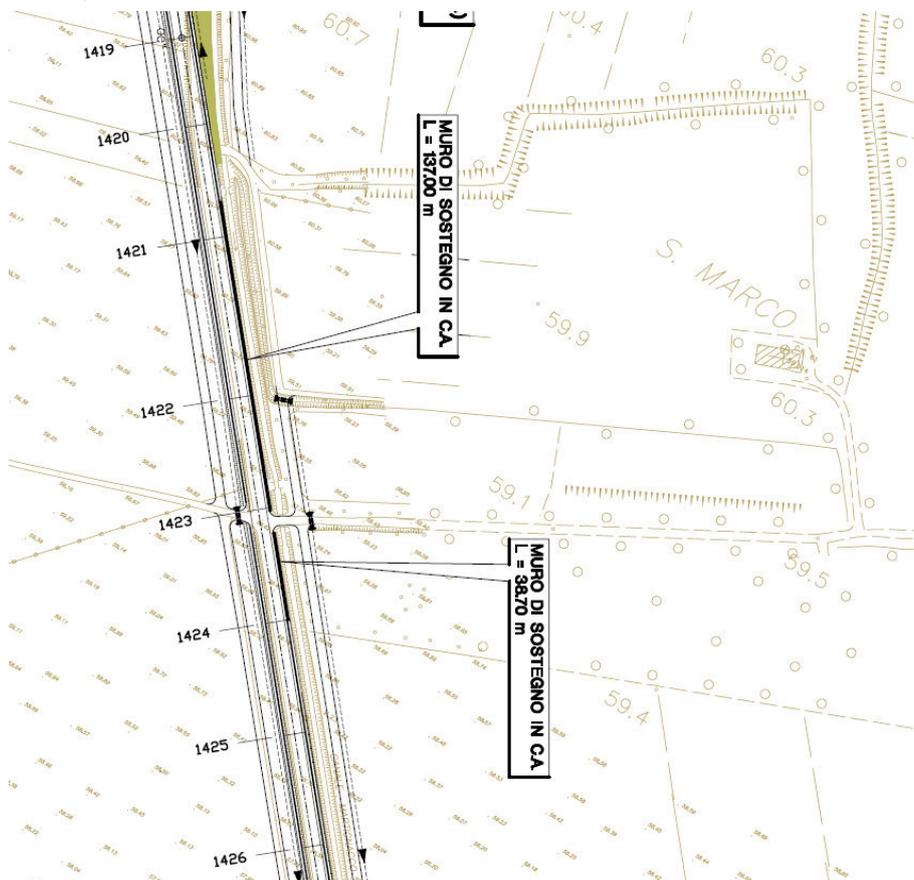


La scheda riporta la presenza di zona di vincolo archeologico a nord (vedi area campita in viola scuro a nord) attorno alla quale è presente l'ulteriore contesto. Gli articoli di riferimento nelle NTA del PPR sono gli artt. 37 e seguenti. L'art. 39 evidenzia che per le zone di interesse archeologico gli ulteriori contesti sono descritti e disciplinati nelle "Schede delle zone di interesse archeologico e ulteriori contesti" e sono rappresentati da fasce di tutela delle zone di interesse archeologico.

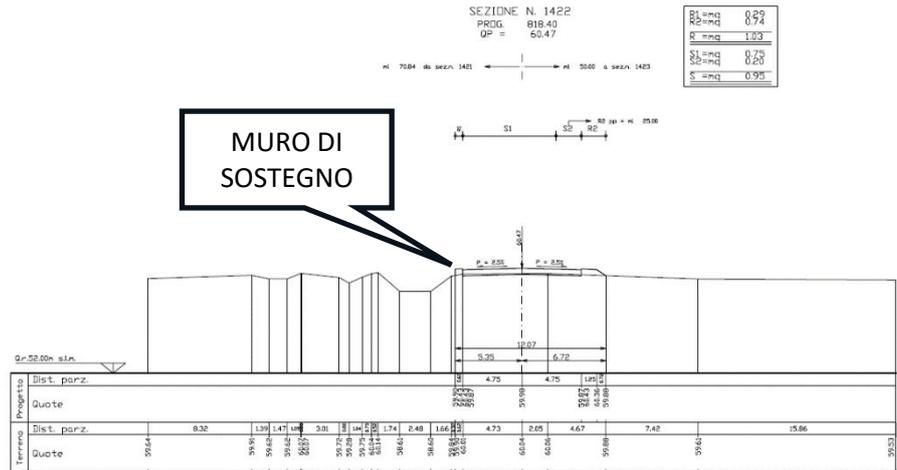
Per l'ulteriore contesto V16 sono presenti misure di salvaguardia ed utilizzazione in base alle quali non sono consentite installazioni di qualsiasi genere che comportino interferenze visive o che creino un disturbo percettivo alla leggibilità del bene archeologico. Il progetto è previsto nella porzione a sud del contesto e le sezioni nell'ambito considerato sono in trincea, pertanto non si prevedono ostacoli alla lettura del bene.

- Chiesa di San Marco presso variante alla SP 10 (U55):

L'intervento sulla SP10 prevede la realizzazione di un muro di sostegno lungo il perimetro al limite dell'area, oltre il fossato esistente



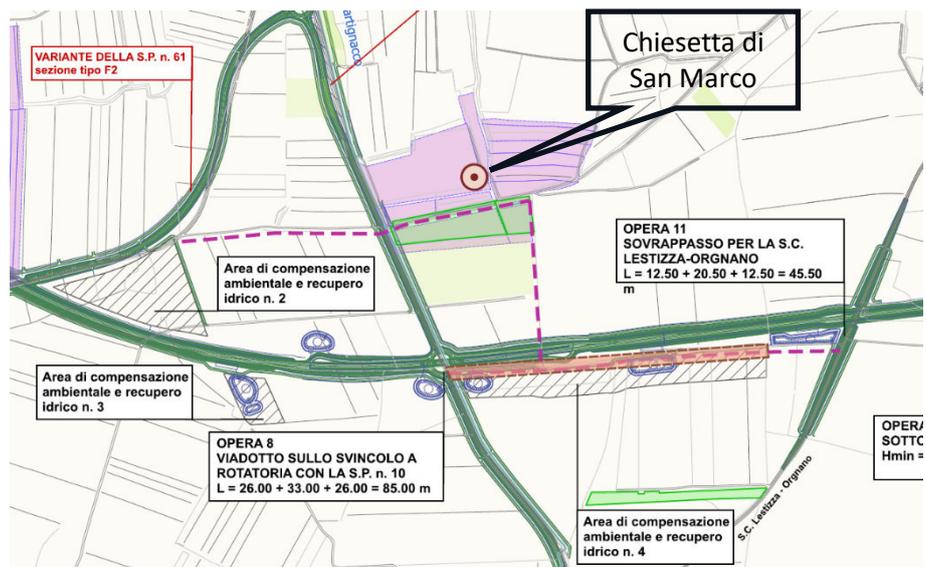
Estratto tav\_ E060210 in cui è riportata la planimetria dell'asse 14 e le sezioni



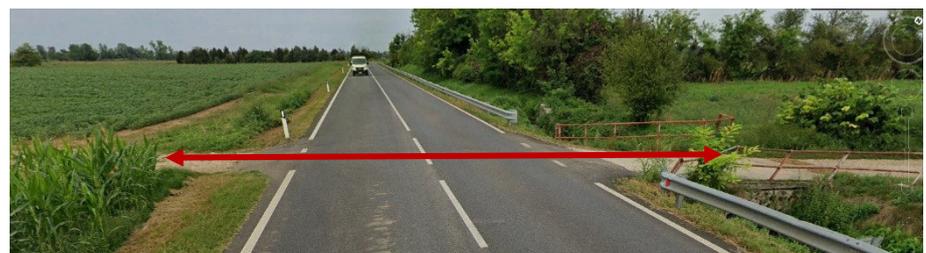
Estratto elab. E060232 riportante le sezioni nel tratto considerato da cui emerge la posizione del muro ad est del fossato esistente.

**Centuriazione presso Opera 8, variante alla SP 10, area di compensazione ambientale e recupero idrico n. 4, a sud di opera 11**

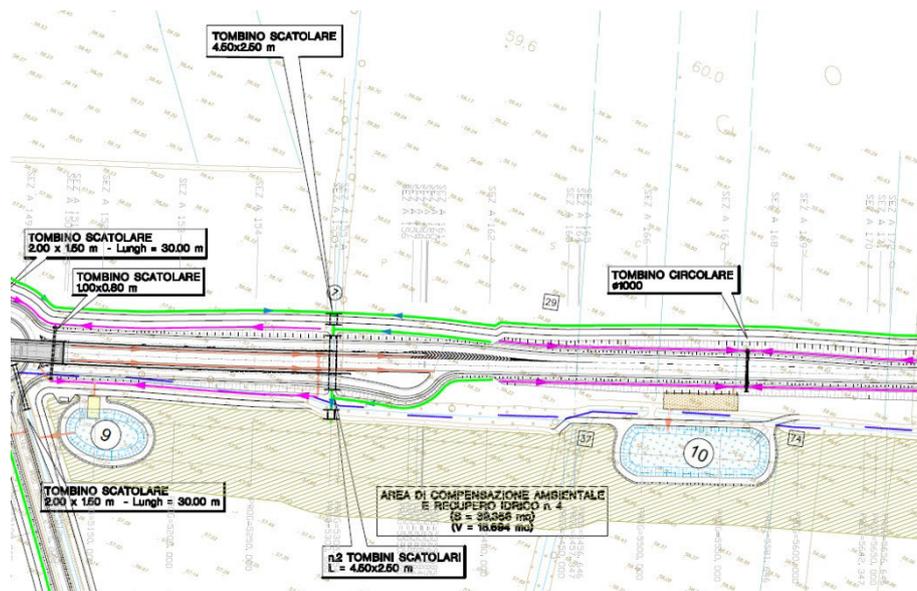
La centuriazione intercettata fa parte della Centuriazione Classica di Aquileia e afferisce all'UC55. Di seguito un estratto della tav. S080101 allegato alle integrazioni:



La centuriazione presso la chiesetta di san Marco è già intercettata dalla SP10 e nell'ambito di intervento sulla SP 10 non si prevedono interferenze di rilievo con la strada sterrata esistente. Di seguito un'immagine dalla SP10 verso nord in corrispondenza dell'attraversamento della centuriazione sulla SP 10.



La porzione di centuriazione che devia verso sud attraversa la tangenziale presso la quale è previsto un tombotto. Di seguito un estratto dell'elaborato S080802 allegato alle integrazioni da cui emerge che il tratto parallelo di centuriazione corre lungo il limite dell'area di compensazione ambientale e recupero idrico 4 e di due bacini di laminazione.



I bacini di dispersione sono invasi modellati in forme arrotondate irregolari con sponde aventi andamento naturale (con pendenze comprese tra 1/5 e 1/8) e fondo piatto.

Gli invasi verranno successivamente piantumati lungo i bordi perimetrali, mentre le superfici d'invaso saranno inerbite.

Andando ad analizzare la sovrapposizione tra lo shp della centuriazione e la foto aerea è presente una viabilità interpodereale più a nord mentre presso la centuriazione è presente area agricola per cui risulta possibile che in realtà la centuriazione sia un po' più a nord e che quindi venga ancor meno intercettata dal progetto.



Questa porzione della centuriazione ricade in area a rischio archeologico di seguito illustrata.

**Zona a rischio archeologico presso area di compensazione ambientale e recupero idrico n. 4**

La zona comprende al suo interno il tratto di centuriazione sopra evidenziato come si evince dall'estratto dell'elab. S080101 più sopra riportato. Di seguito si riporta la posizione della zona a rischio archeologico su foto aerea:

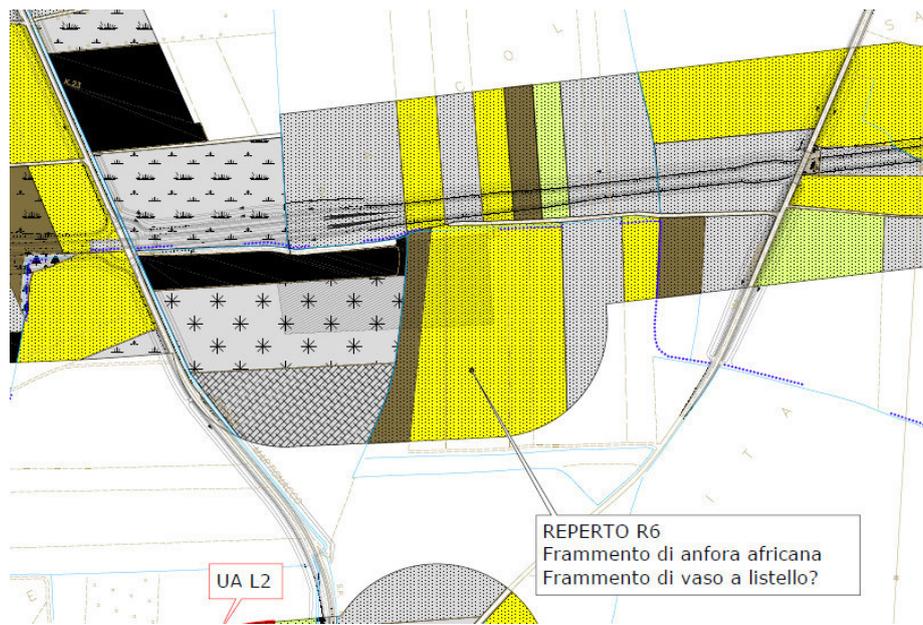


Tale area deriva dalla ricognizione effettuata nel Quadro Conoscitivo del PPR e non appartiene alle zone di interesse archeologico riportate nell'allegato B1 alle NTA.

La carta delle evidenze archeologiche riscontrate elab. A060030 allegata alla Valutazione preventiva di interesse archeologico, compresa tra gli elaborati di progetto, non indica evidenze archeologiche nell'area indagata.

Sul progetto definitivo, con nota prot. 4508 del 21/05/2013 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia ha espresso il parere di competenza sulla Verifica Preventiva di Interesse archeologico chiedendo, vista la possibilità di intercettare nel corso dei lavori di realizzazione dell'opera strutture preistoriche e romane sepolte [...], il controllo e la sorveglianza di tutte le opere di scavo lungo il tracciato del collegamento stradale (compresa l'apertura della pista).

In particolare in corrispondenza dei siti che risultano ad alto e medio alto rischio archeologico la realizzazione di saggi preventivi di verifica di sussistenza archeologica dopo l'apertura della pista con modalità da concordare prima dei lavori di realizzazione dell'opera.



**VISIBILITA' U.T. (Unità Territoriale) INDAGATE**

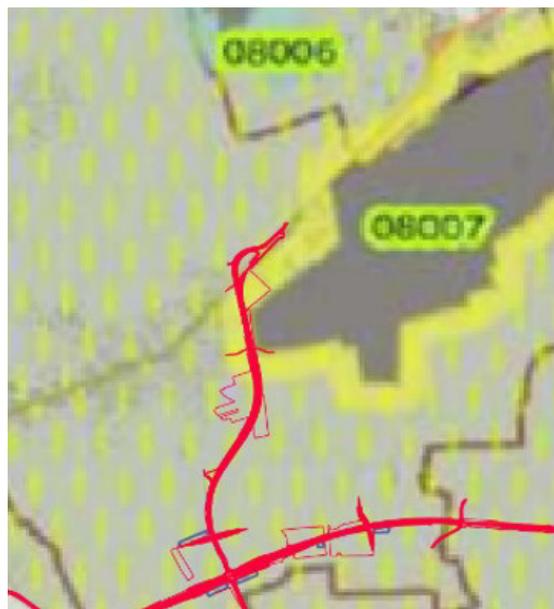
	Ottima
	Buona
	Discreta
	Scarsa
	Nulla

**USO DEL SUOLO U.T. (Unità Territoriale) INDAGATE**

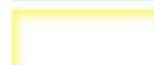
	Orto
	Arativo
	Incolto
	Vigneto
	Frutteto
	Pioppeto
	Prato

**Prato stabile presso variante alla SP 10, opera 29, tratto compreso tra opera 15 – 16 -2a, lungo al variante della SP 89**

I prati stabili vengono richiamati all'interno della rete ecologica regionale nella schede della rete ecologica regionale e sono disciplinati da specifica LR che prevede la compensazione del 100 % dei prati intercettati. In base ai diversi contributi pervenuti, e tenuto conto dell'intercettazione della fascia tampone di progetto del PPR presso i magredi di Campoformido, si prevede una compensazione del 150 % dei prati intercettati.



**Fasce tampone delle aree Core**

	Confermare
	Rafforzare
	Realizzare

*Sovrapposizione del progetto con l'area buffer riportata nell'allegato RE4 alla scheda della rete ecologica Regionale*

Le aree con funzione di fascia tampone associate alle aree core vengono individuate in maniera geometrica in funzione dell'importanza complessiva dell'area, del tipo di habitat e specie tutelati (habitat e specie diversi hanno livelli di vulnerabilità diversi) e della dimensione e forma dell'area core cui sono riferite: aree core più piccole o con perimetro molto frastagliato di norma richiedono fasce tampone più estese, al fine di mitigare l'elevato effetto margine. La fascia tampone va da 50 metri (indicativamente per le aree più grandi) fino a 200 m per le aree più piccole, con perimetri più frastagliati o contenenti elementi particolarmente vulnerabili. La funzione di fascia tampone viene riconosciuta come funzione aggiuntiva ad alcune porzioni di territorio contermini alle aree core, e viene descritta nel capitolo 2.1 della scheda di ambito. Alla funzione di fascia tampone vengono associate geometrie solamente nella carta di progetto della RER 1:50.000. La funzione della previsione di una fascia tampone è quella di segnalare una esigenza ecologica per definire azioni che possono andare dalla semplice mitigazione degli impatti che si generano in tale fascia fino alla sua effettiva realizzazione mediante ripristini ambientali.

Ai magredi di Campoformido viene associata una dimensione della fascia tampone di 200 m.

	<p><b>Foreste e boschi presso area di demolizione del rilevato esistente su tratto di SP 95 in dismissione, opera 18</b></p> <p>Come indicato all'art. 9 delle NTA del PPR</p> <p>Alle aree tutelate ai sensi dell'articolo 142 del Codice si applica la disciplina di cui al Titolo II Capo III, parte statutaria. L'art. 28 riguarda i territori coperti da foreste e boschi. Come previsto dal comma 13:</p> <p>Non sono ammissibili interventi che comportino:</p> <p>1) nei quercu-carpineti planiziali: gli interventi di taglio che non si configurino come taglio colturale e che causino un aumento dell'effetto margine riscontrabile anche dall'ingresso di piante infestanti, perdita dello strato di humus superficiale, modifica sostanziale della composizione vegetale del sottobosco, alterazione del rapporto naturale fra radura e copertura arborea;</p> <p>2) nei rovereti: gli interventi di taglio che non si configurano come taglio colturale e che determinino una forte riduzione della copertura arborea con degrado marcato dello strato di humus superficiale con conseguente difficoltà di affermazione della rinnovazione arborea, dilavamento e conseguente perdita di suolo;</p> <p>Andando a verificare la carta della vegetazione Elab. S0205200 allegata al SIA gli ambiti indicati come vincolati dal PPR sono formazioni arboreo arbustive golenali (querco – ulmeti s.l.)</p> <p><b>Vincolo ex 431 fascia 150 m da Fiume Cormor presso l'opera 18</b></p> <p>I Fiumi, torrenti e corsi d'acqua sono disciplinati dall'art. 43 delle NTA del PPR che fornisce indirizzi e direttive per gli strumenti di pianificazione. Il comma 8 fornisce prescrizioni d'uso per i progetti di intervento:</p> <p>a) Non sono ammissibili:</p> <p>1) interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione che alterino la morfologia fluviale (ad es: rami intrecciati, terrazzi fluviali, meandri, alvei pensili, isole vegetate) fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2 del presente comma 8;  <i>Il progetto non prevede interventi che alterino la morfologia fluviale.</i></p> <p>2) interventi e opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione di habitat Natura 2000 o di habitat di interesse conservazionistico così come individuati negli strumenti previsti dall'articolo 43, comma 6,25 ad esclusione degli interventi di cui al presente comma 8, lettera b), punto 2), e lettera c), punto 7, effettuati al di sotto del livello idrico trentennale (Qc30) da amministrazione pubbliche preposte alla tutela dell'incolumità pubblica e della manutenzione idraulica degli alvei;  <i>Il Cormor soggetto a vincolo paesaggistico non risulta sito Natura in corrispondenza dell'ambito di intervento.</i></p> <p>3) interventi che alterino gli elementi propri dello skyline identitario di ampi alvei fluviali, quali ad es. i fiumi Tagliamento, Fella e Isonzo fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2), e alla lettera c), punto 7) del presente comma 8;  <i>Al fine di verificare le alterazioni sono state effettuate le fotosimulazioni riportate nell'elaborato S0811000_Fotosimulazioni che evidenziano come il progetto si inserisce nel contesto.</i></p> <p>4) interventi che occludano le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica in sede di adeguamento o recepimento al PPR, o che occludano la vista dal corso d'acqua dei beni culturali individuati nel Quadro Conoscitivo e che si collocano all'interno delle fasce di rispetto;  <i>Al fine di verificare le visuali sono state effettuate le fotosimulazioni riportate nell'elaborato S0811000_Fotosimulazioni che evidenziano come il progetto si inserisce nel contesto.</i></p> <p>8) la realizzazione di tipologie di recinzioni in alveo che riducano l'accessibilità del corso d'acqua e la possibilità di spostamento della fauna, nonché trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile in alveo; sono ammissibili, per le attività agricole esistenti, le tipologie di recinzioni eseguite in legno e prive di elementi fondazionali o con elementi vegetazionali autoctoni;  <i>Il progetto non prevede recinzioni in alveo.</i></p> <p>9) la trasformazione profonda dei suoli, movimento di terre, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno ad es. terrazzi fluviali, meandri, isole vegetate, fatti salvi gli interventi di manutenzione degli alvei mediante l'asporto del materiale litoide di cui all'articolo 21 della legge regionale 11/2015 e fermo restando quanto disposto alla lettera b), punto 2), e alla lettera c), punto 7.  <i>In corrispondenza del Cormor è prevista la realizzazione di un ponte anche al fine di non turbare gli equilibri idrogeologici. Gli studi idraulici effettuati hanno verificato la compatibilità dell'infrastruttura con il contesto.</i></p>
<p>b) conservare gli elementi costitutivi e le morfologie dei beni paesaggistici sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei</p>	<p><i>Coerente.</i></p> <p>Il progetto prevede l'interferenza del Ponte sul torrente Cormor, che risulta vincolato paesaggisticamente ed in corrispondenza del quale sono presenti anche territori coperti da foreste e boschi, che come abbiamo già verificato, risultano essere formazioni arboreo arbustive golenali (querco – ulmeti s.l.).</p> <p>La realizzazione del ponte consente di minimizzare le alterazioni dei beni interferiti, la struttura tuttavia risulta essere in elevazione e da un punto di vista ravvicinato risulta inevitabilmente visibile. Sulle porzioni</p>

Collegamento tra la SS13 Pontebbana e la A23 (Tangenziale sud di Udine - Il lotto) – Progetto Definitivo  
Studio di impatto Ambientale

valori paesaggistici (Art. 8, comma 2, lett. b delle NTA del PPR)	in rilevato è risultato possibile prevedere opere a verde finalizzate anche ad inserire il ponte nel contesto. Le fotosimulazioni effettuate sono visibili all'elaborato S0811000_Fotosimulazioni.
c) riqualificare le aree compromesse o degradate (Art. 8, comma 2, lett. c delle NTA del PPR)	<i>Non pertinente.</i> Il progetto non interferisce aree compromesse e tutelate.
d) salvaguardare le caratteristiche paesaggistiche del territorio considerato, assicurandone, al contempo, il minor consumo di suolo (Art. 8, comma 2, lett. d delle NTA del PPR)	<i>Coerente.</i> Il tracciato infrastrutturale, considerato il suo obiettivo principale di provvedere al secondo lotto della tangenziale, è stato studiato al fine di minimizzare l'interferenza con il paesaggio attraversato, pur sempre dovendo rispettare le caratteristiche geometriche previste dalla normativa.
e) individuare le linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati (Art. 8, comma 2, lett. e delle NTA del PPR)	<i>Non pertinente.</i> Il progetto non individua nuove linee di sviluppo urbanistico o edilizio.

Le verifiche sopra riportate evidenziano anche la coerenza del progetto con le prescrizioni d'uso relative ai beni paesaggistici previste dalle NTA del PPR

### 3.2 Coerenza con gli obiettivi di qualità della Scheda d'Ambito AP8 Alta Pianura Friulana e Isontina

COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PER LA RETE ECOLOGICA SCHEDA D'AMBITO AP8 ALTA PIANURA FRIULANA E ISONTINA	
Obiettivi di qualità	Verifica
<p><i>Obiettivi delle aree core delle aree fluviali</i></p> <p>Garantire la libera dinamica fluviale e la naturalità dei sistemi fluviali. Conservare l'ampia presenza di praterie naturali e mantenere le sponde della gola con alternanza di boschi e prati. Garantire compatibilità delle presenze antropiche nell'area golenale. Contenere la vegetazione alloctona invasiva. Conservazione degli habitat golenali Conversione dei seminativi in prati, ricostituzione di elementi dell'agroecosistema (siepi, filari, boschetti, ecc.) anche nelle aree contermini. Eradicazione di specie di flora e fauna alloctone</p>	<p>Per quanto pertinente alla realizzazione del progetto infrastrutturale in esame si evidenzia che in corrispondenza dei corsi d'acqua il progetto ha previsto opportune opere d'arte finalizzate a garantire la libera dinamica fluviale e la naturalità dei sistemi fluviali.</p> <p>Relativamente alla vegetazione alloctona è stato effettuato un rilievo specifico lungo il tracciato cui esiti sono riportati nella relazione S0810 e nella tavola allegata.</p>
<p><i>Obiettivi delle aree core degli ambienti aperti</i></p> <p>Conservazione delle praterie. Ripristino di elementi di connessione: incentivo alla realizzazione di elementi dell'agroecosistema nelle aree contermini (siepi, filari, boschetti, fasce inerbite) e alla conversione dei seminativi in prati.</p>	<p>Il progetto prevede la rinaturalizzazione delle viabilità dismesse, il progetto di opere a verde, la realizzazione di sottopassi e sovrappassi faunistici, l'equipaggiamento vegetale dei bacini di laminazione, la compensazione dei prati stabili interferiti tramite la conversione di seminativi in prati (rif. elab. S0807 ed allegati).</p>
<p><i>Obiettivi dei connettivi lineari su rete idrografica</i></p> <p>Conservazione della naturalità complessiva dei corsi d'acqua. Conservazione e ripristino della vegetazione golenale spontanea e dei prati stabili. Contrasto all'insediamento e diffusione di specie vegetali alloctone. Conservazione e ripristino degli elementi dell'agroecosistema nelle aree agricole contermini (siepi, filari, boschetti, fasce inerbite). Incremento della connettività nelle aree agricole caratterizzate da elevata intensività. Ampliamento dei boschi golenali con riconversione di aree agricole. Priorità nella conversione all'agricoltura biologica per le superfici agricole incluse.</p>	<p>Vedi verifiche sopra riportate</p> <p>Oltre a quanto sopra si evidenzia che nel tratto in dismissione della SP 95 viene previsto il ripristino a bosco.</p>
<p><i>Obiettivi dei tessuti connettivi rurali</i></p> <p>Mantenimento dell'ecosistema rurale. Mantenimento della permeabilità ecologica nelle aree urbane. Eradicazione di specie di flora e fauna alloctone</p>	<p>Per quanto pertinente alla realizzazione del progetto infrastrutturale in esame Vedi verifiche sopra riportate.</p>

Collegamento tra la SS13 Pontebbana e la A23 (Tangenziale sud di Udine - Il lotto) – Progetto Definitivo  
Studio di impatto Ambientale

<p><i>Obiettivi dei connettivi discontinui delle aree rurali</i> Conservazione e miglioramento della connettività ecologica e della biodiversità legata ai sistemi rurali tradizionali. Miglioramento della qualità delle aree boscate Realizzazione di miglioramenti ambientali con ripristino e/o costituzione di habitat (sistemi macchia-radura) Conversione dei seminativi in prati Eradicazione di specie di flora e fauna alloctone</p>	Vedi verifiche sopra riportate.
<p><i>Obiettivi dei connettivi discontinui delle cave allagate</i></p>	Non pertinente. Non sono presenti cave allagate lungo il tracciato.
<p><i>Obiettivi dei connettivi discontinui con aree militari dismesse</i></p>	Non pertinente. Non sono presenti aree militari dismesse lungo il tracciato.
<p><i>Obiettivi delle aree a scarsa connettività</i> Conservazione dei varchi esistenti Conservazione degli elementi di naturalità presenti Mitigazione dell'effetto barriera delle infrastrutture viarie Incremento della connettività tra aree a maggiore funzionalità ecologica Attivare politiche di valorizzazione e conservazione della biodiversità urbana Prioritariamente favorire la creazione di fasce tampone delle core area o direttrici di connettività tra core area, connettivi lineari su rete idrografica, tessuti connettivi rurali, connettivi discontinui.</p>	Coerente Gli elementi di naturalità presenti di maggiore rilievo risultano essere i prati stabili e i territori coperti da boschi. Come detto il tracciato ha cercato di minimizzare l'interferenza con gli elementi naturali tuttavia il progetto ha dovuto comunque garantire di attuare l'accordo di programma già approvato e quindi i limiti geometrici previsti per l'infrastruttura. Il progetto quindi non ha potuto non intercettare i prati stabili la cui compensazione prevista è pari al 150 % anche per compensare l'interferenza con l'area buffer prevista dal PPR presso i Magredi di Campoformido. Il progetto ha previsto inoltre la rinaturalizzazione dei tratti di viabilità dismessi e la realizzazione di opere a verde aventi anche la funzione di potenziare la connessione ecologica del territorio. Al fine di garantire la permeabilità dell'infrastruttura sono stati previsti i passaggi faunistici, che vengono analizzati nel dettaglio nella relazione S0806 allegata alle integrazioni. Anche i bacini di laminazione vengono opportunamente corredati di equipaggiamento vegetale.
<p><b>COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PER LA RETE DEI BENI CULTURALI SCHEDA D'AMBITO AP8 ALTA PIANURA FRIULANA E ISONTINA</b></p>	
<p><b>Obiettivi generali per l'ambito</b></p>	<p><b>Verifica</b></p>
<p>- riconoscere, proteggere, conservare e valorizzare il patrimonio paesaggistico frutto di sedimentazione di forme e segni per uno sviluppo sostenibile di qualità anche attraverso il coinvolgimento delle comunità</p>	Coerente. Il progetto, nel rispetto dell'obiettivo di attuare l'accordo di programma approvato e dei vincoli geometrici previsti per l'infrastruttura, ha inteso preservare patrimonio paesaggistico ricostruendo gli elementi naturali nelle porzioni di viabilità dismessa, garantendo la realizzazione di opere a verde per l'inserimento dell'infrastruttura, realizzando nuove aree a prato stabile finalizzate a contrastare la frammentazione dei prati esistenti.
<p>- riconoscere e connettere le categorie dei beni culturali strutturanti l'ambito e in particolare la rete dei castellieri, delle architetture fortificate, dei siti spirituali, delle dimore storiche, dei centri urbani e borghi storici</p>	Non pertinente. Trattasi di progetto infrastrutturale che attua un accordo di programma approvato.
<p>- perseguire la strategia del "costruire sul costruito" evitando ulteriore consumo di suolo</p>	Non pertinente. Trattasi di progetto infrastrutturale che attua un accordo di programma approvato.
<p>- gestire in modo sostenibile i paesaggi rurali, in funzione della loro salvaguardia e valorizzazione, nonché le tipologie architettoniche storiche conservate ed i morfotipi insediativi locali;</p>	Coerente. Il progetto, nel rispetto dell'obiettivo di attuare l'accordo di programma approvato e dei vincoli geometrici previsti per l'infrastruttura, ha inteso preservare il contesto rurale garantendo la permeabilità dell'infrastruttura.
<p>- gestire secondo principi di precauzione il patrimonio culturale proteggendo i beni architettonici quale elemento essenziale dell'assetto e della distintività del territorio;</p>	Coerente. Per tali aspetti si vedano le verifiche riportate sugli obiettivi statuari.
<p>- assicurare che tutto il territorio sia adeguatamente conosciuto e salvaguardato, anche nel rispetto delle diversità locali;</p>	Coerente. Per tali aspetti si vedano le verifiche riportate sugli obiettivi statuari.
<p>- riconoscere, preservare e valorizzare le zone di interesse archeologico comprendenti significative testimonianze di età protostorica, rappresentate da castellieri e tumuli, e di età romana, riconducibili anche a catasti antichi</p>	Coerente. Per tali aspetti si vedano le verifiche riportate sugli obiettivi statuari.
<p>- indirizzare verso la riqualificazione e protezione del patrimonio edilizio rurale, salvaguardando le tipologie architettoniche tradizionali nelle varie</p>	Non pertinente. Trattasi di progetto infrastrutturale.

Collegamento tra la SS13 Pontebbana e la A23 (Tangenziale sud di Udine - Il lotto) – Progetto Definitivo  
Studio di impatto Ambientale

espressioni e declinazioni locali e le permanenze delle strutture agrarie storiche	
- conservare il senso e il valore del paesaggio, dei complessi e monumenti storico-artistici, delle zone contestuali e dei contesti rurali, anche in riferimento al paesaggio dei riordini fondiari	Coerente. Il progetto, nel rispetto dell'obiettivo di attuare l'accordo di programma approvato e dei vincoli geometrici previsti per l'infrastruttura, ha inteso preservare il contesto rurale garantendo la permeabilità dell'infrastruttura.
- perseguire il mantenimento dei contesti figurativi e dei coni di visuale rispetto a beni di particolare valore paesaggistico, disciplinando la conservazione di aree e contesti agricoli di pertinenza, garantendone la salvaguardia rispetto ad espansioni di tipo urbanistico e infrastrutturale	Non pertinente. Trattasi di progetto infrastrutturale.
- riconoscere e salvaguardare gli insediamenti di archeologia protoindustriale e industriale, i manufatti puntuali legati all'idrografia naturale e artificiale e i sistemi di beni lungo le aste fluviali;	Coerente. Il progetto riconosce e intende salvaguardare l'idrografia naturale.
- recuperare e valorizzare i manufatti legati alla storia militare locale, i luoghi, le memorie e i percorsi delle Guerre e del XX secolo;	Non pertinente. Trattasi di progetto infrastrutturale.
favorire la gestione integrata di sistemi di beni già riconosciuti a livello nazionale quali la rete delle ville venete e dei siti spirituali anche in connessione con la rete della mobilità lenta e le vie di pellegrinaggio;	Coerente Il tracciato è stato studiato in modo tale da non interferire con il contesto della Villa Savorgnan job. Sono state anche predisposte specifiche fotosimulazioni che evidenziano come la vista della Villa non viene compromessa dalla realizzazione dell'infrastruttura (rif. Elab. S0811000_Fotosimulazioni)
- favorire la gestione integrata di sistemi di beni già riconosciuti a livello nazionale e internazionale quali la città-fortezza di Palmanova ora sito della WHL dell'Unesco (vedi relativa scheda sitespecifica UNESCO).	Non pertinente. Il progetto non interessa siti Unesco.
<b>COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PER LA RETE DELLA MOBILITÀ LENTA SCHEDA D'AMBITO AP8 ALTA PIANURA FRIULANA E ISONTINA</b>	
<b>Obiettivi di qualità</b>	<b>Verifica</b>
- Favorire la fruizione dei diversi paesaggi che caratterizzano l'ambito attraverso percorsi funzionali della rete della mobilità lenta (ReMoL), completando e connettendo i diversi segmenti esistenti della ReMoL sia di livello regionale che locale, evitando esiti disomogenei nei diversi territori	Non pertinente. Trattasi di progetto infrastrutturale che non prevede percorsi di mobilità lenta.
- Assicurare il mantenimento o l'acquisizione di livelli di qualità dei paesaggi attraversati dalla ReMoL, anche mediante la conservazione e la cura di elementi naturali lungo i percorsi (filari, alberature), la valorizzazione dei punti panoramici esistenti e il ripristino di varchi visuali verso quinte visive.	Non pertinente. Trattasi di progetto infrastrutturale che non prevede percorsi di mobilità lenta.
- Nella realizzazione della ReMoL favorire l'utilizzo di sedimi esistenti e di tracciati compatibili con le aree ambientali sensibili.	Non pertinente. Trattasi di progetto infrastrutturale che non prevede percorsi di mobilità lenta.